

LA GIUSTINIANA

Cittadini e istituzioni per una nuova "vera" scuola

Basta prefabbricati e aule divise, la nuova scuola media avrà un grande edificio e una palestra

Il 7 febbraio, presso il teatro dell'I.C.S. LA GIUSTINIANA di Via Silla si è svolto un incontro per chiedere la costruzione di una nuova scuola media. Erano presenti: il Presidente del XX Giacomini, Paolo Paolinelli, Presidente. Del Consiglio di Istituto "ICS LA GIUSTINIANA", Giovannini, Preside dell'Istituto, il prof. Trovarelli, l'assessore Perina, i consiglieri Petrelli e Petrucci PDL. L'incontro è stato molto sentito nel quartiere, c'è stata grande partecipazione, in prima fila anche padre Leonardo, parroco alla Giustiniana, il comitato di quartiere e soprattutto tante mamme e papà, anche con i bambini. Prendono la parola organizzatori e politici. Simbolo dell'incontro è una palla da rugby che simbolicamente passa di mano in mano a chi prende parola a significare che "siamo una squadra" e dobbiamo lavorare insieme.



Come spiegano Paolinelli e Trovarelli si chiede una vera scuola dal 1988. La scuola media del quartiere da 40 anni è divisa in due plessi scolastici: uno situato in via Rocco Santoliquido (9 aule) risalente al 1974 e uno sito in via Maurizio Giglio (9 aule) del 1954, con aule sottodimensionate rispetto al limite di 49 mq previsti dalla legge. Gli insegnanti devono spostarsi al cambio delle ore e gli stessi alunni devono farlo, in quanto le strutture sono prive di palestra e laboratori e i ra-

gazzi devono raggiungere il circolo sportivo "Casetta Bianca" con il quale è stata stipulata una convenzione da oltre venti anni per lo svolgimento di attività fisiche, per le quali i genitori pagano 80 euro all'anno. La situazione è di grande degrado e disagio. Ci sono gravi carenze strutturali, come testimonia un filmato che viene mostrato: Crepe, infissi fatiscenti, ferri sporgenti, scritte, muffa, fori, lampade cadenti. Finora sono stati fatti interventi di manutenzione a macchia d'olio,

per tamponare. Si propone invece, anche da parte dei politici, di abbattere le scuole vecchie fatiscenti senza ulteriore spreco di soldi. L'idea è che la nuova scuola debba essere una "open school", un riferimento per tutto il quartiere, che ad oggi ha un unico punto di ritrovo, la parrocchia. Si chiede la costruzione di una scuola unica, a vantaggio dell'offerta formativa e della sicurezza dei ragazzi. Stavolta c'è stata grande mobilitazione e sono state raccolte mille firme in una settimana. C'è un clima di sfiducia e indignazione tra i genitori, si è voluta fortemente la presenza delle istituzioni proprio per rispondere alle loro istanze di chiarezza, concretezza e trasparenza. Il presidente Giacomini risponde spiegando che è un disastro nelle scuole del municipio, ci

sono problemi di sicurezza, condizioni igienico sanitario pessime e che finora è stato fatto il possibile con le poche risorse a disposizione. Sono necessari 9 milioni di euro per risolvere i problemi delle scuole del ventesimo. Il municipio, prosegue Giacomini, chiederà finanziamenti al Comune e risorse alla Regione, che sta per varare una legge.

Ribadisce inoltre Giacomini come sia importante portare avanti insieme le nostre battaglie, pronti anche a scendere in piazza e assicurare di aver preso un impegno per la realizzazione della scuola, per cui convocherà subito la giunta per la delibera. I tempi certamente saranno lunghi, i genitori fanno domande, chiedono una data, una certezza, una promessa. Ciò non è possibile, come dice anche Perina, non è possibile fare una promessa, ma prendere un impegno. Al termine dell'incontro gli umori sono diversi. Qualche mamma è più fiduciosa qualcuna di meno e ci confessa che non sa quale scuola scegliere per sua figlia che esce dalla quinta elementare. Paolinelli si dice molto soddisfatto dell'incontro e certamente fiducioso.

ANNA RUSSO

(Segue da pagina 1)

ora dovrebbero essere stanziati a Roma? Non mi sembra questa sia la loro cultura. Abbiamo ancora i terremotati da sistemare in Abruzzo, non sarebbe meglio ricordarsi prima di loro? Se il governo li vuole

mettere in tendopoli, faccia pure, ma poi dovrebbe metterci anche tutti i senza tetto o i precari d'Italia, o magari, con più diritto, quelle madri vittime di violenza familiare che restano in casa a farsi menare perché

non saprebbero dove andare a dormire con i loro figli. Il buonismo ipocrita è una grande menzogna e spero abbia le gambe corte. Una preghiera da noi tutti per quegli angeli.

N.L.